

SENEGAL

Il Senegal è situato nell'Africa occidentale ed è bagnato dall'Oceano Atlantico. Ha una superficie di Kmq. 196.192 ed una popolazione, al giugno 1969, di 3.780.000. Già colonia francese e legata al Mali nella Federazione del Mali, è indipendente dall'11 settembre 1960. E' un Paese agricolo (arachidi e cotone) e pastorale.

IL SISTEMA BANCARIO

Il Senegal è membro dell'Unione monetaria dell'Africa occidentale, che comprende altri sei Stati: l'Alto Volta, la Costa d'Avorio, il Dahomey, la Mauritania, il Niger e il Togo. Per notizie sulla Banca centrale si rimanda al Niger (1). La legge bancaria del 1° luglio 1964, n. 64-49, si ispira a quella degli altri Paesi aderenti all'Unione.

Al vertice del sistema bancario si trovano la *Banque centrale des Etats de l'Afrique de l'ouest* e il Comitato monetario nazionale, che elaborano la politica creditizia del Paese. In materia di organizzazione bancaria, di applicazione della legge e di provvedimenti disciplinari è competente invece la Commissione di sorveglianza delle banche e delle istituzioni finanziarie, composta da un magistrato della Corte Suprema, dal direttore della filiale di

(1) Si veda pag. 185.

Dakar della Banca centrale e dal direttore del Servizio incaricato dei problemi bancari e creditizi.

Il sistema bancario si compone di quattro banche commerciali, di una banca di sviluppo e di una istituzione finanziaria.

Il Senegal ha tradizioni bancarie di lunga data, rispecchiate oggi dall'articolazione del proprio sistema bancario e dal volume dei finanziamenti concessi.

La *Banque internationale pour l'Afrique occidentale* è l'unica azienda di credito privata di diritto francese, sulle cui caratteristiche si rimanda al Niger. Nel Senegal opera con quattro sportelli, due a Dakar, uno a Caobak e uno a Zighinsciòr.

Le altre tre banche commerciali, pur essendo legate alle tre grandi banche francesi nazionalizzate, sono società di diritto senegalese, alla costituzione del cui capitale hanno preso parte altri organismi locali e stranieri.

La *Banque internationale pour le commerce et l'industrie du Sénégal* rappresenta la continuazione nel tempo dell'attività della *Banque nationale de Paris*, che proprio nel Senegal iniziò ad operare nel 1939, sotto l'antica denominazione di *Banque nationale pour le commerce et l'industrie*. Da Dakar estese poi la sua penetrazione in diversi altri Paesi africani francofoni.

Nel 1961 la *Banque nationale de Paris* costituì a Ginevra, assieme ad altri soci, la *Société financière pour les Pays d'outremer*, che ora detiene il 51% del capitale della suddetta *Banque internationale*. I 500 milioni di franchi della *Communauté* del suo fondo appartengono per la restante parte direttamente alla *Banque nationale de Paris* (41,03%) e ad azionisti privati senegalesi (7,97%). La *Banque internationale* si avvale di sei sportelli permanenti e di tre periodici.

La *Société générale de banques au Sénégal* (che ha tre filiali) è subentrata, a partire dal 3 dicembre 1962, in alcune attività della

Société générale, che è attualmente l'azionista di maggioranza (51%) del suo capitale di 500 milioni. Analogamente a quanto ha fatto in altri Stati africani francofoni, la suddetta Banca nazionalizzata francese ha permesso l'ingresso ad altri numerosi soci, di nazionalità senegalese, americana, italiana, svizzera, francese e tedesca, per quote comprese tra il 10 e il 3 per cento.

Del tutto simile è l'impostazione data dal *Crédit lyonnais* all'*Union sénégalaise de banque pour le commerce et l'industrie*, società anonima senegalese, sorta nel 1961 con un capitale di 690 milioni per la quale è stata consentita una partecipazione dello Stato (22,6%) e della Banca di sviluppo del Senegal (21,8%), cioè di due organismi pubblici, accanto a gruppi privati tedeschi, americani e italiani (4,3% ciascuno). Il 42,7% è nelle mani del *Crédit lyonnais*. Essa opera con quattro sportelli permanenti, tutti nella capitale, e con due sportelli periodici.

Le quattro banche commerciali ora viste hanno più o meno la stessa importanza quantitativa. Alla chiusura dell'esercizio 1968, i loro totali di bilancio, espressi in miliardi di franchi della *Communauté*, erano i seguenti: *Banque internationale pour l'Afrique occidentale*, 4,8; *Banque internationale pour le commerce et l'industrie du Sénégal*, 5,7; *Société générale de banques au Sénégal*, 4,9; *Union sénégalaise de banque pour le commerce et l'industrie*, 5,7. Tali valori riflettevano il consistente apporto delle voci « Portafoglio effetti » e « Crediti a breve termine » sul totale degli impieghi.

Dal canto suo, la Banca di sviluppo ha un giro d'affari doppio di quello di ciascuna delle banche commerciali (il suo totale di bilancio alla stessa data sorpassava i 10 miliardi). Essa è una società anonima senegalese, operante con sette sportelli permanenti, che è subentrata dal 1° luglio 1964 all'attività della Banca senegalese di sviluppo e del Credito popolare senegalese.

Ha un capitale veramente cospicuo di 1.360 milioni di franchi della *Communauté*, ripartito tra la Repubblica del Senegal (55,8%), la Cassa centrale di cooperazione economica (27,6%), la Banca centrale (7,4%) e altri azionisti minori (9,2%). Al 30 settembre 1968 figuravano nell'attivo del bilancio le seguenti voci più significative (in miliardi di franchi della *Communauté*):

— prestiti a lungo termine	2,0
— partecipazioni	0,6
— prestiti a breve termine	2,4
— prestiti a medio termine	1,9

Come si vede, la Banca di sviluppo concede finanziamenti a varia scadenza ed assume partecipazioni in società locali, a dimostrazione che nel Senegal — almeno nel presente stadio di evoluzione — si è preferito assegnare ad essa una pluralità di compiti e non limitarne gli interventi al solo settore industriale, così come avviene in altri Paesi in cui operano congiuntamente una banca di sviluppo, una cassa di credito agrario e un istituto di credito sociale.

Oltre ad assistere finanziariamente lo Stato e gli enti pubblici e a continuare attivamente l'opera svolta nel campo del credito sociale dal precedente istituto, la Banca di sviluppo fornisce piena assistenza al settore agricolo: con crediti alla produzione, che permettono l'acquisizione di materiale e prodotti di coltura; con crediti al consumo, destinati all'acquisto di viveri durante il periodo di saldatura dei cicli; con crediti di commercializzazione, per facilitare la vendita finale delle arachidi e delle altre derrate senegalesi.

L'organizzazione del credito agrario costituisce un tipico esempio dell'evoluzione dal sistema classico vigente nei Paesi africani francofoni (basato sul principio delle associazioni mutualistiche a livello di villaggio) verso una forma mista cooperativa che ha per oggetto sia la distribuzione del credito sia la commercializzazione dei prodotti. Il credito è erogato dalla Banca di sviluppo alle

cooperative (che comprendono comunemente da 200 a 500 soci residenti in diversi villaggi) nella forma di crediti a breve e a medio termine secondo le finalità per cui è concesso. Il rimborso del credito viene garantito in primo luogo dalla cooperativa, in secondo luogo dai margini di commercializzazione ed, infine, dal *Fonds mutualiste de développement rural*, che è alimentato con fondi del Tesoro, con il capitale sociale delle cooperative e con aiuti esteri. Detto fondo, oltre a prestare la garanzia a favore delle cooperative, provvede a finanziare direttamente particolari opere di miglioramento agrario.

L'unica istituzione finanziaria — la *Société générale de crédit automobile* — è una società anonima di diritto senegalese, che si occupa del finanziamento delle vendite a credito dei veicoli, al pari di analoghe società legate al gruppo Renault operanti in altri Paesi dell'Unione. E' stata costituita nel novembre del 1961, con un capitale di 100 milioni di franchi della *Communauté*, suddiviso tra numerosissimi azionisti privati, con in testa i concessionari di automobili.

Esiste pure nel Senegal la Cassa di risparmio postale, che non è organismo giuridicamente autonomo, ma emanazione del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni.

